

**DENATALITA'**

## **L'Italia muore ma il governo balla in piazza**

**EDITORIALI**

14\_05\_2016

**Robi Ronza**



Se la realtà delle cose viene confrontata con le prime pagine dei giornali e dei telegiornali, e con le priorità del nostro governo (ma non solo) uno non può che domandarsi: ma di che cosa parlano mai, di che cosa mai si occupano? Le due vere emergenze del nostro Paese sono da un lato la crisi economica e dall'altro la crisi demografica.

**Della prima si parla ogni tanto quasi di mala voglia, ma solo per dire** falsamente che sta passando. Della seconda non si parla mai benché i relativi dati delineino un quadro drammatico con l'incremento naturale a - 1,5 e il tasso di fecondità a 1,4 ovvero a meno di due figli per donna. Viceversa, alla ribalta dei media continua a essere in primo piano una campagna permanente contro la produzione e contro la stessa presenza dell'uomo nell'ambiente, sempre indicate come fonte di inquinamento e di squilibrio della natura. E in cima all'agenda del governo sta l'impegno a testa bassa per politiche volte allo sgretolamento della famiglia, l'indebolirsi della quale non può che produrre ulteriore denatalità.

**La Chiesa italiana dovrebbe poi, per parte sua, cominciare a fare qualche salutare riflessione** - osserviamo qui per inciso, ma la questione è in sé di primaria importanza -, di fronte allo spettacolo che figure eminenti di dichiarata fede cattolica, come il premier Renzi e il ministro Boschi, ci stanno dando in questi giorni. Stiamo assistendo all'esito clamoroso di un colossale fallimento educativo se un ex capo scout e una ex-madonnina del presepe vivente del suo paese natio dicono di considerare un «giorno di grande festa» quello in cui è stata approvata la legge Cirinnà; ovvero siedono in Parlamento con la coccarda arcobaleno al bavero per correre poi in piazza Montecitorio a tripudiare per l'avvenuta approvazione.

**L'itinerario di formazione che i due, insieme a tanti altri come loro, hanno percorso nella Chiesa non** può che essere stato un guscio vuoto: altrimenti come avrebbero potuto giungere con tanta tranquillità a una così assoluta distanza tra l'appartenenza che dichiarano e la visione del mondo che li caratterizza? Le realtà ecclesiali di cui tale itinerario si compone farebbero dunque bene a cominciare a domandarsi che cosa non ha funzionato.

**Venendo ad ogni modo a ciò su cui ci vogliamo soffermare qui, ossia le attuali due grandi emergenze** ignorate del nostro Paese, osserviamo che in ultima analisi anche l'incapacità di affrontarle in modo efficace non è innanzitutto un fatto tecnico. Si tratta piuttosto e in primo luogo della conseguenza di una certa visione dell'uomo e del mondo. In tema di politica economica si è puntato al sostegno delle imprese a spese del

sostegno del potere d'acquisto delle famiglie. La domanda ha perciò continuato a restare stagnante; quindi le imprese hanno sì migliorato i loro conti, ma senza che ciò si traducesse in una crescita della produzione e pertanto del lavoro.

**D'altro canto, non si ricorda nella storia un solo caso di sviluppo in un contesto di crisi demografica.**

Senza contrastare tale crisi non si può comunque sperare di uscire dalla crisi economica. Stando così le cose, c'è qualcosa di tragicamente suicida nell'accanimento con cui Renzi e il suo governo si sono spesi a sostegno del disegno di legge Cirinnà, culmine simbolico per natura sua dell'affettività sterile, senza invece fare mai nulla a favore della famiglia. Una svolta rilevante e significativa al riguardo avrebbe tra l'altro riflessi positivi anche sul piano internazionale considerato che il problema ([clicca qui](#)) ha ormai dimensioni planetarie.

**A tale stato di cose, osserviamo infine, la diffusione dell'aborto contribuisce largamente. Secondo due** fonti insospettabili come l'Organizzazione Mondiale per la Sanità, Oms/Who, e il Guttmacher Institute, entrambi in varia misura anti-natalisti, oggi nel mondo a un quarto delle gravidanze si pone termine con l'aborto, con un massimo nell'America Latina dove la percentuale degli aborti procurati sale al 30 per cento dei concepiti. E si tratta di un fenomeno in crescita: dal 1990-1994 al 2010-2014 si è passati nel mondo da 50 a 56 milioni di bambini abortiti all'anno. In questo quadro i baci, gli abbracci e girotondi dell'altro giorno in piazza Montecitorio sono una ben mesta e irresponsabile mascherata.